

CANDIDATURE ORGANI DIRETTIVI 2026-2028

Assemblea ordinaria dei soci
e rinnovo delle cariche elettive (2026-2028)
Roma, 23-24 gennaio 2026

CANDIDATI AMMESSI PER LA CARICA DI PRESIDENTE

Antonella Pinna

CANDIDATI AMMESSI PER LA CARICA DI CONSIGLIERE

Franca Acerenza

Elisa Bruttini

Maria Teresa Dal Bò

Tiziana D'Angelo

Martina De Luca

Roberto Ferrari

Valentina Galloni

Stefano Karadjov

Michele Lanzinger

Adele Maresca Compagna

Anna Maria Marras

Flaminia Nardone

Lucia Pini

Babet Trevisan

CANDIDATI AMMESSI PER LA CARICA DI MEMBRO DEL COMITATO DEI PROBIVIRI

Maria Lucia Ferruzza

Tiziana Maffei

Federica Manoli

Maria Vittoria Marini Clarelli

Cecilia Sodano

CANDIDATI AMMESSI PER LA CARICA DI PRESIDENTE

Antonella Pinna



Sono laureata in Archeologia all'Università degli Studi di Perugia e diplomata alla Scuola di Archivistica, paleografia e diplomatica dell'A.S. di Perugia.

Ho cominciato come archeologa, socia fondatrice e amministratrice della prima cooperativa di archeologi di Roma, con incarichi di direzione di cantieri di scavo, progettazione e realizzazione di musei e parchi archeologici. Ho diretto dal 1980 al 1992 il Museo archeologico di Ceprano (FR).

Dal 1993 fino al 2025 ho lavorato in Regione Umbria, dove ho terminato il servizio come Dirigente del Servizio Valorizzazione risorse culturali, Musei, Archivi e Biblioteche.

All'interno dell'amministrazione regionale ho seguito, in particolare, la costruzione del Sistema museale regionale, del sistema degli Ecomusei e numerosi progetti per la salvaguardia, la valorizzazione e la promozione del patrimonio culturale; il sistema informativo e documentario integrato dei luoghi della cultura, beni culturali e OPAC librario; progetti di welfare culturale; progetti di digitalizzazione PNRR.

In campo nazionale, ho sempre fatto parte di gruppi di lavoro che si sono occupati di standard museali e livelli minimi della valorizzazione dei beni culturali.

Ho curato e ho fatto parte di comitati scientifici e organizzativi di mostre di rilievo nazionale e regionale e ho pubblicazioni relative ad argomenti di museologia e valorizzazione dei beni culturali.

Ho svolto attività di docenza presso Università ed Enti di formazione, sui temi di museologia, standard museali, legislazione dei beni culturali, finanziamenti per la cultura.

Dal 2015 al 2025 sono stata membro del Comitato scientifico della Galleria Nazionale dell'Umbria di Perugia e dal 2022 sono membro del Comitato scientifico della Fondazione Musei senesi.

Attualmente, sono stata designata membro del CdA dei Musei nazionali di Lucca e della Commissione nazionale per il Sistema museale nazionale.

Membro del Direttivo di ICOM Italia dal 2019, sono referente del coordinamento nazionale MAB.

Lettera motivazionale

Il mio impegno in ICOM Italia risale al 2006, ho fatto parte del Coordinamento regionale umbro e dal 2019 ho svolto due mandati come Consigliera nazionale, impegnandomi in particolare sullo sviluppo dei temi MAB, consapevole che la cultura non ha steccati e richiede l'apporto di sensibilità e competenze differenziate.

Mi candido per la Presidenza, con l'impegno e la volontà di portare la mia esperienza, il mio bagaglio di competenze e le relazioni acquisite in questi anni, al servizio dei valori di un'associazione in cui credo fortemente. Dopo aver appreso tanto da questa comunità – seguendo da vicino il lavoro delle ultime presidenze, partecipando ai dibattiti internazionali, collaborando con colleghi e colleghe di enorme competenza – sento la responsabilità di restituire quanto ho ricevuto, dedicando maggior tempo e consapevolezza a questo impegno.

È una candidatura che si basa sullo spirito di collaborazione, cui ho improntato sia la mia attività professionale sia quella associativa, e so che in caso di elezione potrei contare su una macchina già consolidata, a partire da Consiglio, Probiviri e Revisori, così come su una Segreteria che è stata chiamata negli ultimi anni a fare un grande salto di qualità e impegno perché ICOM Italia sia riconosciuta come interlocutore privilegiato e autorevole nelle politiche museali.

Sono consapevole che, senza la partecipazione attiva della base sociale, qualsiasi carica è puramente formale e pertanto mi riterrò personalmente coinvolta nella crescita dei Gruppi di lavoro e dei Coordinamenti regionali, in un momento in cui la stessa crescita del numero di soci segnala una domanda di coinvolgimento e sostegno, cui dobbiamo rispondere incrementando le attività, valorizzando i giovani professionisti, facilitando la presenza italiana nei contesti internazionali.

Programma di mandato

Il programma che mi impegno a svolgere tiene conto dell'evoluzione di ICOM Italia negli ultimi anni, delle esperienze e dei risultati dei precedenti mandati che offrono una base solida su cui costruire: ogni azione per il 2026-2028 sarà finalizzata a rendere i musei sempre più centrali nella società, a rafforzare la professionalità degli operatori e a promuovere una museologia inclusiva e orientata al futuro.

I musei nella transizione

I musei sono chiamati a confrontarsi con la crescente complessità, che deriva dall'essere al tempo stesso promotori e produttori di conoscenza, servizi pubblici essenziali, luoghi aperti a una pluralità di pubblici, custodi responsabili delle collezioni. È essenziale che la transizione verso il futuro, che include le sfide poste da digitalizzazione, AI, sostenibilità, piena accessibilità, non snaturi l'autenticità dell'esperienza museale ma piuttosto la arricchisca con le best practices internazionali. Allo stesso tempo, ICOM Italia deve continuare a essere riferimento per i musei che vogliono innovare, fornendo supporto concreto nei diversi ambiti.

Valorizzazione delle professionalità

Per garantire qualità e sostenibilità dei musei, è necessario continuare a sviluppare e diffondere, con i mezzi più idonei, aggiornamenti e buone pratiche, così come intensificare le collaborazioni con i principali soggetti istituzionali e le università per creare opportunità di formazione e ricerca, nonché visibilità delle professioni museali.

Resta fondamentale l'interlocuzione con le istituzioni, a partire dal MiC e dalle Regioni, per la completa attuazione del Sistema museale nazionale, nel quale ICOM intende continuare a giocare un ruolo centrale.

Rafforzare la struttura associativa

La crescita del numero di soci, insieme a una significativa varietà di tipologie professionali e di posizioni lavorative rappresentate, impone un lavoro quotidiano di analisi e confronto per andare incontro alle esigenze dei soci. È essenziale che siano ottimizzati gli strumenti conoscitivi e vengano individuate le forme più idonee per una comunicazione efficace e capillare, al fine di garantire la più ampia partecipazione alla vita dell'Associazione.

I rapporti internazionali

I musei italiani devono essere protagonisti nel dibattito internazionale, con le nostre esperienze e la nostra visione. A tal fine, promuoveremo la partecipazione dei soci nei comitati internazionali di ICOM, sia a titolo individuale sia attraverso i Gruppi di Lavoro. Sarà necessario rafforzare il coordinamento con ICOM Europe e con altri Comitati nazionali, per influenzare positivamente le politiche globali.

Per i soci più giovani

Una delle priorità è stimolare e accompagnare l'ingresso dei giovani professionisti nel settore, sia attraverso percorsi di formazione sia creando occasioni di networking, di visibilità e di accesso a progetti qualificati, che possano garantire una transizione fluida dalla formazione al mondo del lavoro.

Impatto sui territori

C'è l'impegno a promuovere i musei all'interno dei contesti locali, incentivando le connessioni con tutti gli attori, dai settori formativi, alle imprese, al Terzo settore.

È essenziale sostenere e rilanciare, in particolare al Sud, il ruolo dei Coordinamenti Regionali, come motori di conoscenza tra i soci e scambio di esperienze e progettualità. Continueremo a promuovere e sviluppare la collaborazione con altre organizzazioni, in ottica MAB, creando una rete di supporto reciproco che rafforzi l'intero sistema culturale nazionale.

CANDIDATI AMMESSI PER LA CARICA DI CONSIGLIERE

Franca Acerenza



Laureata in Storia della Scienza ha collaborato a un programma di ricerca del CNR su recupero e valorizzazione della strumentazione storico-scientifica. Consulente del Dipartimento di Fisica-Università di Genova ha catalogato il patrimonio strumentale dei gabinetti di Fisica di scuole e istituti genovesi. Ha frequentato un corso di restauro per strumenti scientifici antichi - Università di Urbino.

Dal 1980 al 2017 ha lavorato presso il Settore Musei Civici di Genova, dove ha maturato lunga e articolata carriera. Responsabile della Collezione degli strumenti scientifici e nautici del Galata Museo del Mare, ha curato la museologia della sala delle Scienze Nautiche. Dopo il Master di II Livello in "Didattica e valorizzazione degli Istituti di Cultura"- Università di Genova è stata Responsabile dei Servizi Educativi del Mu.MA-Istituzione Musei del Mare e delle Migrazioni, maturando una solida esperienza nei temi della formazione, dell'accessibilità e della partecipazione dei pubblici. Ha coordinato il progetto europeo 4SEAS, Synergies between Science and Society for a Shared Approach to European Seas promuovendo il dialogo tra istituzioni culturali, ricerca e società civile.

Dal 2010 è collaboratrice scientifica dei Promotori Musei Mare.

È stata consigliera di Icom-Liguria e dal 2020 ne è Coordinatrice. Ha fatto parte della Commissione Tematica Educazione e Mediazione, partecipando ad attività di confronto, aggiornamento e formazione a livello nazionale. Ha progettato e realizzato il percorso museale interattivo "Buona fortuna Nanni" a Fascia, (Alta Val Trebbia) con il patrocinio di Icom-Italia finalizzato alla valorizzazione delle aree interne e al contrasto dello spopolamento. Ha collaborato alla costituzione della Rete dei Musei Marittimi della Liguria e della Rete dei Musei Marittimi del Mediterraneo. Relatrice a convegni in Italia e all'estero, è autrice di 24 articoli scientifici e di una monografia sulla storia degli occhiali.

Lettera motivazionale

La mia candidatura al Consiglio Direttivo di ICOM Italia nasce dalla convinzione che il Consiglio Direttivo abbia un ruolo centrale di indirizzo, coordinamento e rappresentanza dell'Associazione, come previsto dallo Statuto, e che tale ruolo debba tradursi in un'azione costante di promozione culturale, formazione e partecipazione attiva dei soci.

Il mio percorso professionale nel settore museale pubblico e l'impegno associativo maturato in ICOM Italia, in particolare come Coordinatrice per la Liguria dal 2020, mi hanno consentito di conoscere da vicino le potenzialità dell'Associazione e, al tempo stesso, la necessità di rendere più visibili e accessibili le molte attività che ICOM Italia svolge: luoghi di dibattito, aggiornamento professionale, riflessione etica e confronto sui temi centrali del museo contemporaneo.

In coerenza con i compiti del Direttivo, ritengo prioritario rafforzare la comunicazione e la diffusione delle iniziative formative e culturali promosse dall'Associazione, affinché siano percepite come strumenti concreti di crescita professionale. Intendo inoltre favorire una più ampia partecipazione dei professionisti museali ai gruppi di lavoro nazionali e internazionali, che rappresentano uno degli elementi qualificanti di ICOM, capaci di mettere in relazione esperienze, competenze e prospettive diverse.

Credo che il Direttivo debba svolgere un ruolo di connessione tra territori, commissioni, gruppi di lavoro e livello internazionale, promuovendo una partecipazione inclusiva e consapevole dei soci. Con questa candidatura desidero contribuire a rafforzare ICOM Italia come spazio autorevole di confronto, formazione continua e rappresentanza dei professionisti dei musei, nel rispetto dei principi e delle finalità stabilite dallo Statuto.

Elisa Bruttini



Nel mio percorso professionale, ho maturato un'esperienza ventennale a diretto contatto con i musei e con i professionisti museali. Dopo la laurea e il dottorato in storia dell'arte a Siena e un esordio nell'ambito della tutela come restauratrice, devo il superamento della matrice umanistica dei miei studi all'impegno continuativo presso la Fondazione Musei Senesi – il più esteso sistema museale italiano che coordina quasi cinquanta musei afferenti a oltre trenta amministrazioni in continuo dialogo con stakeholder e istituzioni –, di cui sono stata direttrice per dieci anni. Dopo averne curato il rilancio strategico in un percorso di audience development interno ed esterno, il mio mandato si è concluso nel 2024 con le celebrazioni dei venti anni di attività e in conseguenza degli esiti del concorso al MiC che mi ha portato, come funzionaria storica dell'arte, ai Musei Nazionali di Siena: una scelta che, dopo le numerose collaborazioni con la Soprintendenza, discende dalla volontà di confrontarsi anche con la dimensione pubblica del patrimonio.

Questo approccio, sviluppatosi in chiave manageriale ma basato sulla sensibilità e sulle competenze disciplinari, è quello che cerco di trasmettere anche agli studenti, nell'insegnamento di Gestione e valorizzazione del patrimonio artistico che tengo da otto anni al corso di Laurea Magistrale e alla Scuola di Specializzazione dell'Università di Siena, per la quale nel 2024 ho svolto un assegno di ricerca sui temi della sostenibilità del patrimonio.

Quanto ai saggi, ai contributi scientifici, alle curatele e ai convegni, il mio ambito di ricerca pertiene la museologia e il collezionismo, con particolare riferimento alla letteratura artistica della seconda metà del XVIII secolo e del Novecento; tangenzialmente la fotografia e l'arte contemporanea; soprattutto la governarncce alle reti museali, rispetto alle quali, in più occasioni e da più istituti (MiC, Scuola del Patrimonio, Regione Toscana), sono stata coinvolta come esperta.

Lettera motivazionale

La presente candidatura nel Consiglio Direttivo di ICOM Italia nasce dalla continuità dell'impegno

nell'Associazione e dalla volontà di confermarlo e rafforzarlo in un ulteriore passo avanti, mettendo in condivisione le competenze e le reti professionali maturate sino ad oggi.

Sono in ICOM dal 2013, e da tre mandati nel Consiglio Regionale toscano – nell'ultimo dei quali, ora in chiusura, come Coordinatrice; faccio parte dell'Advisory Board del GdL Sostenibilità e Agenda 2030.

Se la mia permanenza in ICOM mi consente una buona conoscenza dell'associazione, dei suoi meccanismi, delle sue finalità e soprattutto dei suoi valori, il mio percorso mi ha permesso di allargare l'orizzonte alle tante realtà in essere nella gestione e valorizzazione del patrimonio italiano e internazionale, anche grazie alla partecipazione delle attività di NEMO.

Porto con me un forte bagaglio sulle potenzialità e le criticità delle reti museali, tanto più prezioso, a mio parere, nel quadro di finalizzazione del Sistema Museale Nazionale, e uno sguardo decisamente interdisciplinare nei confronti della varietà cronologica e tipologica delle strutture e delle collezioni ma anche interistituzionale, grazie al duplice contatto con la realtà privata – una fondazione di partecipazione ad estensione periferica in dialogo con gli enti locali e in cogenza di fundraising – e con un museo statale, da poco autonomo di seconda fascia, coi suoi vincoli amministrativi complessi.

Anche in virtù del mio più recente impegno sui temi della sostenibilità, dell'accessibilità e della responsabilità sociale, sono convinta che i musei siano una piattaforma di promozione del territorio e presidio di cittadinanza inclusiva, leva di cambiamento in cui la comunità per prima debba riconoscersi e rigenerarsi in continuità tra passato e futuro; e che in questo sentiero, spesso in salita e in equilibrio precario, ICOM debba continuare a sostenerli, ispirarli e affiancarli in modo attivamente critico, concreto e autentico.

Maria Teresa Dal Bò



Maria Teresa Dal Bò è progettista culturale e funzionaria del Ministero della Cultura, attualmente in servizio presso la Direzione regionale Musei nazionali Veneto. Da oltre vent'anni lavora in ambito museale occupandosi di innovazione della fruizione, progettazione partecipata e ricerca applicata ai musei, con un'attenzione costante al ruolo sociale, relazionale e creativo delle istituzioni culturali.

Ha maturato una lunga esperienza alle Gallerie dell'Accademia di Venezia, dove ha ideato e curato processi di trasformazione digitale del museo, sperimentando modelli di fruizione che integrano spazio fisico e digitale per giovani, scuole, comunità e reti di ricerca.

Presso la Direzione regionale Musei nazionali Veneto cura progetti di innovazione museale e digitale su scala territoriale, lavorando su modelli di fruizione connessa tra musei, archivi e biblioteche, processi di rigenerazione urbana e sperimentazioni che intrecciano patrimonio culturale, tecnologie e ricerca transdisciplinare. Il progetto in corso è Storie d'incanto in cui i musei sono proposti come laboratori di sperimentazione, co-creazione e apprendimento condiviso, attivando collaborazioni con università, istituti di ricerca, soggetti del terzo settore e professionisti della creatività.

È dottore di ricerca in Scienze del design (Università luav di Venezia) e la sua attività di ricerca indaga il rapporto tra museologia, tecnologie digitali, intelligenza artificiale e partecipazione culturale. Ha partecipato a convegni e progetti di ricerca nazionali e internazionali sui temi dell'innovazione museale, della sostenibilità e dei nuovi modelli di relazione tra musei e società.

Le lauree all'Accademia di Belle Arti di Venezia (110 e lode) e in Arti Visive all'Università luav di Venezia (110 e lode) sono alla base dello studio della creatività e dell'espressione di sé come processi di soggettivazione, inclusione e trasformazione sociale.

Lettera motivazionale

L'esperienza nei musei, iniziata in un contesto cittadino e proseguita nei musei statali, mi ha consentito di maturare una solida consapevolezza delle criticità che le istituzioni museali affrontano nel rapporto con la società, sospese tra privilegio e ricchezza culturale da un lato e rischio di isolamento e distacco dall'altro. Il dottorato di ricerca nelle scienze progettuali mi ha permesso di approfondire il ruolo, delicato ma centrale, della progettazione nell'affrontare la complessità contemporanea. In ambito museale ciò si traduce nella necessità di innovare i territori, attivare cambiamenti e aggiornare le professionalità.

Ritengo di poter offrire a ICOM Italia un contributo attivo nella priorità di mettere in relazione persone, significazioni collettive e individuali, opere e oggetti museali, all'interno di contesti ibridi pensati per esplorare i mondi che viviamo e generare senso attraverso la cultura, come esperienza condivisa e trasformativa.

Sto sperimentando le potenzialità dell'intelligenza artificiale generativa per i musei, che considero un'urgenza da integrare con pensiero critico e responsabilità, affrontandone i rischi e le implicazioni per l'epistemologia, la produzione e la condivisione della conoscenza e la pluralità dei punti di vista. Ho sempre posto al centro, inoltre, la creatività delle persone come leva per la partecipazione culturale, l'inclusività e l'innovazione museale. Questa attenzione, intrecciata alla sperimentazione tecnologica, può rafforzare il ruolo dei musei come attori nelle sfide della rigenerazione urbana e della sostenibilità sociale, economica e ambientale. In tale prospettiva, intendo aiutare nella generazione di contesti creativi e delle arti contemporanee, in dialogo con esplorazioni scientifiche e umanistiche transdisciplinari, contribuendo a creare un terreno privilegiato di ricerca, in cui musei e collezioni diventano pretesti per attivare nuove forme di conoscenza, relazione e immaginazione condivisa.

Tiziana D'Angelo



Tiziana D'Angelo è un'archeologa specializzata in arte e archeologia della Magna Grecia e dell'Italia preromana. Da aprile del 2022 ricopre all'interno del Ministero della Cultura l'incarico di Direttore dei Parchi Archeologici di Paestum e Velia, dove gestisce il patrimonio culturale di due siti UNESCO e di un Museo Nazionale. Da luglio del 2025 è anche Direttore Delegato del Palazzo Reale di Napoli.

Dopo la laurea triennale in Antichità Classiche e Orientali presso l'Università di Pavia (2004), prosegue i propri studi alla University of Oxford, conseguendo un MPhil in Archeologia Classica (2007). Si trasferisce quindi negli Stati Uniti, dove nel 2013 ottiene un PhD in Archeologia Classica presso la Harvard University con una tesi sulle tombe dipinte dell'Italia meridionale in epoca classica ed ellenistica. Durante gli anni del dottorato comincia a consolidare la propria formazione museale, lavorando come intern presso gli Harvard Art Museums.

Riceve premi e borse di studio che le consentono di trascorrere un anno di ricerca a Roma, come Mary Isabel Sibley Fellow in Greek Studies della Phi Beta Kappa Society di Washington (2011-12), e un anno a Los Angeles come Predoctoral Fellow al Getty Research Institute (2012-13). Appena conseguito il dottorato, è prima a Berlino, come borsista dell'Archaeological Institute of America e del Deutsches Archäologisches Institut (2013), e poi al Metropolitan Museum of Art di New York (2013-14). Dal 2014 al 2018 è Lecturer in Classical Art and Archaeology presso la University of Cambridge e dal 2018 al 2024 Assistant Professor in Ancient Greek and Roman Art presso la University of Nottingham.

Nel corso della sua carriera, oltre alle attività di ricerca e insegnamento, la dottoressa D'Angelo ha gestito finanziamenti nazionali ed europei, ha partecipato e diretto campagne di scavo in Italia e Turchia, ha curato numerose mostre temporanee di arte antica e contemporanea, nonché allestimenti museali permanenti in musei italiani e stranieri.

Lettera motivazionale

Con la presente intendo sottoporre la mia candidatura alla carica di Consigliere di ICOM Italia, mossa da un profondo interesse per il ruolo dinamico che l'Associazione svolge a livello nazionale e internazionale nella tutela, valorizzazione e innovazione del patrimonio museale e culturale del nostro Paese.

I miei attuali incarichi di Direttore dei Parchi archeologici di Paestum e Velia (entrambi Patrimonio dell'Umanità dal 1998) e Direttore Delegato del Palazzo Reale di Napoli mi investono quotidianamente della responsabilità di custodire, interpretare e condividere l'identità di siti di straordinario valore storico, artistico e archeologico. In questi anni ICOM ha rappresentato per me un punto di riferimento imprescindibile, sul piano della visione strategica, della responsabilità etica e della rete professionale, grazie al quale ho affrontato numerose sfide legate alla sostenibilità, all'accessibilità, alla digitalizzazione e al coinvolgimento attivo delle comunità locali e globali.

Nel mio lungo percorso formativo e professionale all'estero ho avuto anche l'opportunità di lavorare presso importanti istituzioni museali, tra cui il Metropolitan Museum of Art, la Getty Villa, gli Harvard Art Museums e il Museum of Classical Archaeology of Cambridge, che mi hanno consentito di confrontarmi con approcci alla gestione museale significativamente diversi dai nostri e talora problematici. La complessità di tale dialogo mi ha permesso di maturare competenze nuove e di consolidare una vasta rete professionale che ancora oggi alimenta entusiasmanti forme di collaborazione e progetti internazionali.

La possibilità di entrare a far parte del Consiglio Direttivo rappresenterebbe per me un'importante occasione di crescita e di servizio. Metterei a disposizione esperienza, impegno, capacità di ascolto e spirito propositivo, con l'obiettivo di consolidare il lavoro già svolto da ICOM Italia e di contribuire allo sviluppo di nuove progettualità condivise e di lungo periodo.

Martina De Luca



Storica dell'arte di formazione, ho completato il mio ciclo di studi conseguendo un dottorato di ricerca in Pedagogia sperimentale con una tesi basata su una ricerca sperimentale condotta presso la Galleria nazionale d'arte moderna, Il museo e gli adolescenti. Nella mia vita professionale ho coltivato un interesse particolare per il rapporto tra cultura e territorio, il ruolo sociale della cultura e il valore educativo di musei e patrimonio e ho maturato uno specifico expertise in tema di riconoscimento e formazione dei professionisti del patrimonio culturale.

Ho fondato e sono stata presidente per un decennio di ECCOM, per poi entrare nei ranghi del Ministero della Cultura in qualità di funzionario storico dell'arte, ricoprendo dapprima il ruolo di Responsabile dei Servizi Educativi presso la Galleria Nazionale d'arte moderna e, lavorando poi, presso la Direzione generale Educazione e ricerca.

Dal 2018 sono Responsabile della Formazione presso la Scuola Nazionale del patrimonio e delle attività culturali dove, oltre a curare i programmi formativi, sono stata responsabile del progetto europeo Charter- European Cultural Heritage Skills Alliance

Ho partecipato al gruppo di lavoro per l'istituzione di elenchi nazionali dei professionisti dei beni culturali ai sensi della Legge 22 luglio 2014, n. 110 e ho curato i progetti formativi del Ministero condotti al livello nazionale e internazionale. Ho fatto parte Open Method of Coordination (OMC) working group of Member States' expert - "Cultural Heritage Skills, training and knowledge: traditional and emerging heritage 2016/2018.

Dal 2018 al 2022 sono stata membro della Commissione Nazionale per il Sistema museale Nazionale. Sono membro del CDA del Parco Archeologico dei Campi Flegrei e insegno Valorizzazione e management dei beni culturali presso Sapienza Università di Roma. Nel 2022 sono entrata a far parte del Consiglio direttivo di ICOM- Italia.

Lettera motivazionale

Propongo la mia candidatura per proseguire e implementare, con un secondo mandato, il lavoro svolto nell'ambito del Consiglio direttivo di ICOM Italia.

Le attività svolte in questo triennio mi hanno permesso di comprendere meglio i meccanismi e i metodi di lavoro della nostra associazione, anche nella sua dimensione internazionale e ho potuto constatare quanto la mia esperienza professionale maturata tanto nei contesti del Ministero della Cultura, quanto in altri ambiti possa rappresentare un punto di forza nella gestione delle politiche e delle pratiche di ICOM.

In particolare il mio impegno dentro e fuori l'associazione su tematiche quali il Sistema museale nazionale, il riconoscimento e la formazione dei professionisti del patrimonio culturale, possono concorrere a promuovere realizzare iniziative coerenti con le finalità statuarie dell'associazione.

Di più ritengo di poter mettere a disposizione le mie specifiche competenza in tema di gestione di progetti complessi e la conoscenza diretta degli attori che presidiano alla gestione dei musei in Italia

Guardando al futuro, mi propongo di incentivare ulteriormente il dialogo tra i diversi attori del settore museale, valorizzando il ruolo di ICOM Italia come punto di riferimento per la promozione della cultura e della professionalità museale. Sono convinta che, facendo tesoro dell'esperienza acquisita e mantenendo uno sguardo attento alle nuove sfide, sarà possibile consolidare e rafforzare il nostro contributo sia a livello nazionale che internazionale.

Roberto Ferrari



Il mio percorso professionale (dal 2005 ad oggi) si è sviluppato lungo tre diversi ruoli e quindi specifici angoli di osservazione al settore museale e culturale più in generale: a) consulente (2005-2015), b) direttore (2015-2020) della Direzione Cultura e Ricerca della Regione Toscana e c) direttore esecutivo del Museo Galileo (2021-).

Da consulente ho affiancato soprattutto Regioni e Ministero della Cultura, nei suoi uffici centrali e periferici, occupandomi di questioni trasversali (partenariato pubblico privato, programmazione, bilancio e procedure di appalto, concessioni per i servizi al pubblico, disciplina degli aiuti di stato,...) e specifiche (la costituzione o aggiornamento di fondazioni di partecipazione per la gestione di collezioni museali e relative sedi, merchandising museale degli istituti statali, elaborazione di sistemi di accreditamento dei musei di sistemi di monitoraggio della qualità dei servizi al pubblico).

L'esperienza di dirigente pubblico mi ha permesso di maturare specifiche competenze sulla formazione ed attuazione delle politiche pubbliche in tema di musei, anche nel confronto Stato-Regioni. La partecipazione alla Commissione per il Sistema Museale Nazionale (DM 113/2018) mi ha fornito l'occasione per metter alla prova quanto da tempo andavo approfondendo sul rapporto tra musei e sistemi di accreditamento. Con la DGR 134/2018 la Toscana ha legato il contributo pubblico verso i musei al sistema di accreditamento.

L'ultimo ruolo (rinnovato per il periodo 2026-2031), è quello di direttore esecutivo del Museo Galileo – Istituto e Museo di Storia della Scienza di Firenze, un ente privato (ente morale) in controllo pubblico, vigilato dal MUR e dal MIC e partecipato oltre che da questi Ministeri anche dalla Università di Firenze e dal Comune di Firenze.

Formazione: PhD in Management, Laurea in Economia per le arti, la cultura e la comunicazione, maturità scientifica.

Cv: https://www.museogalileo.it/images/amministrazione/CV_Roberto_Ferrari.pdf

Lettera motivazionale

Ritengo ICOM la sede adeguata per incidere su due temi che mi sono particolarmente cari perché centrali per la vita dei musei: il Sistema Museale Nazionale e la piattaforma nazionale di digitalizzazione (Digital Library).

Riguardo al primo punto mi pare fondamentale che ICOM rafforzi il proprio impegno, anche sensibilizzando Regioni e ANCI, affinché il Ministero recuperi lo spirito qualificante dell'Atto di indirizzo del 2001 e del DM 113/2018 verso un sistema efficace di crescita dei musei. Se infatti da una parte abbiamo assistito in tempi recenti ad un innegabile passo avanti nella gestione dei servizi con la app Musei Italiani, non si può tacere l'assenza di segnali su quel fronte, certo meno appariscente, che è il Sistema Nazionale Museale come leva di cambiamento organizzativo ed efficace veicolo delle politiche di settore. Riflettere insieme e con realismo sullo stato dell'arte dei sistemi di accreditamento in ogni regione e poi avanzare proposte di miglioramento è decisivo per il Paese.

Sul fronte Digital Library ritengo necessario che si passi dalla logica di una repository di file a reali progetti di conoscenza in ambiente digitale, che presuppongono inoltre un diverso protagonismo degli istituti museali proprietari degli originali da cui le immagini sono tratte: da fornitori di immagini a gestori di progetti di ricerca e divulgazione sulle collezioni, anche per far emergere i legami fondamentali tra oggetto (risorsa elettronica) e contesto da una parte, e tra oggetto ed altri oggetti (anche di collezioni esterne, incluse quelle bibliotecarie e archivistiche) dall'altra.

L'esperienza diretta di molte questioni museologiche, ed in particolare sul ruolo del digitale nei musei, ha rafforzato in me la convinzione che ICOM possa davvero costituire sempre di più uno spazio di reale collaborazione, assumendo una dimensione di servizio che poggi soprattutto sull'aiuto tra operatori, valorizzando pratiche più o meno formalizzate che già esistono.

Valentina Galloni



Sono laureata con lode in Lettere Moderne con Indirizzo Storico-Artistico e ho conseguito un Master Universitario di II Livello in Public Management & Innovation presso la Business School dell'Università di Bologna.

Da novembre 2025 sono Direttrice del Museo Civico di Modena e Dirigente Iniziative Culturali del Comune di Modena. In precedenza, dal 2021 al 2024, ho ricoperto l'incarico di Dirigente dei Servizi Culturali del Comune di Reggio Emilia, con direzione dei Musei Civici e responsabilità sul sistema bibliotecario e sulla programmazione culturale cittadina, promuovendo politiche orientate alla valorizzazione del patrimonio, all'accessibilità, alla partecipazione e alla qualità dei servizi.

Dal 2002 al 2021 ho lavorato come Funzionario Specialista dei Beni Culturali presso l'IBC-Istituto per i Beni Artistici Culturali e Naturali, ora Settore Patrimonio Culturale, della Regione Emilia-Romagna occupandomi di politiche culturali, sistemi museali, educazione al patrimonio e formazione dei professionisti. In questo contesto ho partecipato ai lavori della segreteria tecnica ministeriale per l'attivazione del sistema museale nazionale, contribuendo alla definizione dei livelli uniformi di qualità e al raccordo tra stato e regioni; come responsabile del Sistema Museale Regionale ho seguito i processi di riconoscimento dei musei di qualità della Regione.

Ho svolto recentemente un incarico di Project Manager per il Sistema Museale di Ateneo dell'Università di Bologna, coordinando il progetto di riallestimento del Museo di Palazzo Poggi, attualmente nella fase finale di realizzazione.

Sono attiva in ICOM Italia da molti anni: sono stata Coordinatrice Regionale Emilia-Romagna per due mandati e ho partecipato a gruppi di lavoro e commissioni nazionali, tra cui la redazione della carta delle professioni museali, con un impegno costante sui temi della qualità, delle reti e della mediazione culturale.

Lettera motivazionale

Mi candido al consiglio direttivo di ICOM Italia per mettere a disposizione dell'associazione un'esperienza professionale maturata nei musei e nelle amministrazioni pubbliche, con attenzione ai temi della qualità, dell'innovazione e del ruolo sociale dei musei.

Nel mio percorso ho diretto musei civici e svolto incarichi di responsabilità presso enti locali e regionali, lavorando sulle politiche culturali, sui sistemi e le reti museali, sulla formazione dei professionisti e sui processi di cambiamento organizzativo. Questa esperienza mi ha permesso di conoscere da vicino le esigenze dei musei nella loro dimensione quotidiana e strategica, così come il valore di ICOM nel promuovere visione, standard e comunità professionale.

L'esperienza come Coordinatrice Regionale Emilia-Romagna di ICOM Italia per due mandati ha rafforzato la mia convinzione che ICOM Italia sia uno spazio autorevole e inclusivo di confronto, capace di rappresentare la pluralità dei musei e dei professionisti e di sostenere un dialogo costante con le istituzioni.

Ritengo importante che ICOM Italia continui a sostenere il rafforzamento delle competenze professionali, ad accompagnare i musei nei processi di cambiamento organizzativo e a mantenere alta l'attenzione sui temi dell'accessibilità, del welfare culturale e della sostenibilità, valorizzando il ruolo dei musei come presidi culturali e civici.

Entrare nel consiglio direttivo significherebbe per me assumere un impegno responsabile e concreto per contribuire allo sviluppo di ICOM Italia e al rafforzamento del suo ruolo.

Stefano Karadjov



Direttore di Fondazione Brescia Musei da febbraio 2019, mi occupo dal 2002 di gestione e direzione museale, sviluppo di imprese culturali e creative, governance di istituzioni culturali pubbliche e private, specializzandomi in gestione progetti artistici, conduzione di concessioni di servizi museali per Enti pubblici e Fondazioni di partecipazione, progettazione culturale e valorizzazione urbanistica a base culturale. Incarico precedente a Brescia Musei: Direttore progetti e sviluppo di Civita Tre Venezie (ora Marsilio Arte) dal 2015 al 2019.

Consulente di Triennale Milano (2002-2012); Codice Edizioni Torino (2010-2015) e Marsilio Editori Venezia (2015-2019). Preziose nel mio cammino le esperienze di capofila / conduzione di enti e imprese culturali: Rete dell'800 lombardo 2021-2024 e Bergamo Brescia Capitale italiana della cultura 2023 (per Fondazione Brescia Musei), Homo Faber Venezia 2018 (per Marsilio Editori), Orto botanico di Padova 2015-16 – sito UNESCO (per Civita Tre Venezie), Expo Milano 2015 (per Padiglione Zero), Carnevale culturale di Venezia (per Ve.La e Venezia Marketing & Eventi), Florens 2010 (per Confindustria FI), Shanghai Expo 2010 (per Padiglione italiano e Italian cultural center).

Dal 2005, docente a contratto @ La Cattolica, Milano e Brescia, IULM, Università di Padova nelle materie Promozione e valorizzazione internazionale del territorio; Progettazione, produzione e comunicazione artistica e culturale; Gestione degli eventi culturali.

Consigliere di Federculture dal 2021, membro del Coordinamento ICOM Lombardia dal 2022, consigliere della Fondazione Ugo Da Como di Lonato (BS); già consigliere tecnico della Fondazione Valle dei Segni (Valcamonica, BS).

Membro del Comitato tecnico scientifico dell'Accademia di Belle Arti Santa Giulia, Brescia; del Comitato scientifico della collana "Musei e museologia del presente" di Pacini Editore, Pisa; del Festival della Pace di Brescia.

Socio dell'Ateneo Veneto dal 2019, Melvin Jones Fellow dal 2024.

Lettera motivazionale

In qualità di direttore dei Musei civici di Brescia sono molto impegnato nell'affermare il valore del museo nel creare impatto sociale sul territorio: nel 2025 collaborando all'organizzazione dell'Assemblea annuale ICOM Italia a Brescia su questi temi, in precedenza organizzando il progetto Open Doors - il museo partecipativo nel 2022. Nel 2023 abbiamo messo i nostri Musei al servizio della rinascita post pandemica con Brescia Capitale italiana della cultura. Empowerment e capacity building che i Musei possono generare nelle comunità trascinano il mio interesse per la trasformazione in corso delle Istituzioni museali.

Il ruolo e gli strumenti di inclusione del privato nei Musei sono temi cruciali per il partenariato pubblico-privato: le forme e i veicoli amministrativi e giuridici per l'inclusione del privato nella gestione culturale museale saranno sempre più centrali nel modello di crescente sussidiarietà centro-periferia/pubblico-privato in essere. Intendo contribuire ai noti temi dell'estensione dell'Art bonus anche a Musei e collezioni private non profit a scopo sociale, superando il vincolo dell'"appartenenza pubblica", all'allargamento del perimetro delle sponsorizzazioni culturali, al tema della prescrizione museale, all'abbassamento dell'IVA sulle spese connesse alla fruizione museale, al welfare culturale.

Sono interessato al tema della produzione di mostre scientifiche da parte di Istituzioni museali e alle traveling exhibitions: il tema della gestione del patrimonio e della diplomazia culturale può essere affrontato sistematicamente dalle Istituzioni museali italiane.

Infine mi preme il tema della pianificazione finanziaria e dei connessi controlli di gestione ed accountability dell'azione sociale del Museo, per affermarne lo statuto di impresa sociale-culturale dei territori su cui insiste.

Michele Lanzinger



Presidente pro tempore di ICOM Italia (2022 – 2025), componente dei CS del MSN di Bolzano, della Fondazione Musei senesi, del MSN di Macerata. Dal 1996 al 2024 è presidente di ANMS e, dal 2008 al 2016, nel board di ECSITE per due mandati del board.

Laureato in geologia nel 1981 e Dottore di ricerca in paleoantropologia nel 1987, nel 1988 vince il concorso di conservatore presso il Museo Tridentino di Scienze naturali (Trento) e nel 1992 quello di Direttore, ruolo che ricopre fino pensionamento nel 2024. Nel periodo le risorse umane passano da 23 ai circa 250 addetti e i dipendenti laureati passano da 3 a 90. Nel 2002 riceve l'incarico di coordinare il progetto del Muse - Museo delle Scienze, che aprirà al pubblico nel 2013, del quale è ideatore delle trame espositive, responsabile del progetto museale e del rapporto con il Renzo Piano Building Workshop.

Autore di un centinaio di centinaia di pubblicazioni di preistoria alpina, ora pubblica prevalentemente nel settore della museologia. Il riconoscimento nel 1991, su suo impulso, di impronte di dinosauro e la conseguente prima mostra di dinosauri italiana con esemplari importati dalla Cina, segna l'avvio di un percorso di rinnovamento dell'idea di museo. Promuove l'azione educativa, prima assente, e sostiene l'impegno per la ricerca naturalistica. E' ideatore di mostre con approcci non conformisti come il Diluvio universale (1999 – 2000) e di tipo Science Center. Incrementa le sedi territoriali a costituire una rete di 7 musei locali e una sede in Tanzania.

Tiene conferenze, sessioni formative, cura progetti di museologia e museografia. Con la sua presidenza il numero dei soci ICOM Italia ha raggiunto a fine 2025 le 5000 unità con un forte incremento annuo. Nel corso della sua presidenza sono stati costituiti 23 Gruppi di Lavoro e un'intensa attività dei Coordinamenti Regionali. Gli esiti del lavoro collegiale con il direttivo ICOM sono riportati nelle comunicazioni di fine consiliatura.

Lettera motivazionale

Dopo una lunga frequentazione associativa e due mandati come consigliere, la presidenza ICOM 2022-2025 mi ha aperto alla preziosa esperienza del Consiglio direttivo, al rapporto con l'impegno dei Coordinamenti regionali, alle competenze vive e diffuse dei 23 Gruppi di lavoro. Nel loro insieme un vero e proprio cantiere avanzato di riflessione e pratica di museologia contemporanea.

In termini di impegno personale, mi occupo in particolare dei temi e le sfide contemporanee con particolare attenzione allo sviluppo sostenibile e alla future literacy. Quest'ultima è diventata al centro del progetto "Museo dei futuri Network" che ICOM Italia sta sviluppando assieme ad ASviS - Alleanza italiana per lo Sviluppo sostenibile. Ora in fase di prototipazione grazie alla partecipazione di un certo numero di musei sperimentatori, il progetto sarà presentato nel corso della primavera 2026 con apertura a tutti i musei interessati.

La future literacy (alfabetizzazione al futuro) è la capacità di comprendere, immaginare e usare il futuro per prendere decisioni migliori nel presente. In grande sintesi significa pensare in modo consapevole ai futuri possibili per orientare scelte, strategie e azioni di oggi. L'obiettivo del progetto è duplice. Il primo consiste nel promuovere i musei come luoghi di incontro, di partecipazione e di sviluppo del pensiero critico, convinti che la pratica e i saperi legati al patrimonio culturale costituiscono uno sfondo sul quale si innesta una specifica capacità di immaginare e operare delle scelte di saggezza, consapevolezza e di responsabilità.

Il secondo è di tradurre questo impegno anche come utile riflessione sul futuro dei musei in termini di rilevanza e impatto.

L'impegno connesso alla mia candidatura si declina pertanto nel dare sostegno all'azione del Consiglio direttivo, anche per via del mio passato ruolo di presidente, e di promuovere un modo di fare dei musei quali laboratori partecipati per immaginare prospettive positive per la nostra società.

Adele Maresca Compagna



Laureata in Scienze politiche all'Università Federico II di Napoli con una tesi di laurea in storia moderna, relatore prof. Giuseppe Galasso (1971)

Responsabile del settore Ricerche e pubblicazioni dell'Ufficio Studi del Ministero (1982-2014):

- ha condotto o coordinato studi e indagini su normative e politiche europee, nazionali, regionali in materia di tutela e gestione di beni culturali e su offerta e domanda culturale, con particolare riferimento ai musei;
- redattore capo del Notiziario del MIBAC (1985-2012) e dell'opuscolo Minicifre della cultura (2011-2014);
- ha organizzato seminari e corsi di formazione/aggiornamento per direttori e funzionari di museo
- ha edito, in qualità di curatore o coautore, numerose pubblicazioni tra le quali: Strumenti di valutazione per i musei italiani. Esperienze a confronto, Roma 2005; Musei di qualità. Sistemi di accreditamento dei musei d'Europa, Roma 2008; Musei, pubblico, territorio. Verifica degli standard nei musei statali, Roma 2008; La carta d'identità del museo: il regolamento, Roma 2009

Membro di commissioni e gruppi di lavoro ministeriali, tra i quali:

- Commissione Dalai Emiliani per la didattica del museo e del territorio (DM 16 marzo 1996)
- Comitato tecnico dell'Atto di indirizzo sui criteri tecnico-scientifici e gli standard per il funzionamento e lo sviluppo dei musei
- Commissione Montella (DM 1° dicembre 2005) per individuazione livelli minimi di qualità delle attività di valorizzazione
- Comitato tecnico-scientifico Istat, Mibac e Regioni per il Censimento dei musei
- Commissione di studio Casini (DM 1° giugno 2015) per l'attivazione del Sistema museale italiano

Socia ICOM dal 2005, Presidente del Comitato italiano nel 2020-22

- ha partecipato alle conferenze generali di Milano 2016, Kyoto 2019, Praga 2022, Dubai 2025
- ha curato il volume ICOM Italia dalle origini ad oggi (1947-2024). La storia, i temi, i protagonisti
- rappresenta ICOM Italia in seno alla Commissione per il Sistema museale nazionale

Lettera motivazionale

La nostra associazione ha avuto nell'ultimo decennio una straordinaria espansione, non solo quantitativa, ampliando la sua rappresentatività sul piano professionale e territoriale e acquisendo una notevole visibilità tra gli attori delle politiche culturali, gli enti di governo, le istituzioni culturali, i cittadini.

Questo sviluppo, dovuto soprattutto all'impegno di tanti colleghi che hanno operato nei coordinamenti regionali e nelle commissioni/gruppi tematici, oltre che alla capacità organizzativa della segreteria, costituisce indubbiamente un successo.

Le dimensioni attuali e la reputazione acquisita, d'altra parte, rendono sempre più complesso il lavoro degli organi direttivi ai quali spetta il compito di recepire, orientare, coordinare, valorizzare uno straordinario fermento di idee, progetti, attività, tenendo ben presenti la missione di ICOM e gli obiettivi essenziali che la contraddistinguono, di promuovere e partecipare a iniziative di respiro nazionale e internazionale e di prestare una costante attenzione agli iter legislativi e alle politiche di settore per poter elaborare proposte e raccomandazioni ai decisori politici e agli amministratori.

Io credo che per le competenze maturate nel mio percorso professionale presso il Ministero della Cultura e gli arricchimenti personali ottenuti grazie a studi e a incontri stimolanti con colleghi di diverso ambito disciplinare, considerata l'intensa partecipazione alla vita di ICOM, la naturale propensione alla riflessione e all'ascolto e la capacità di tessere rapporti e costruire alleanze, la mia presenza nel consiglio direttivo possa essere ancora utile.

Anna Maria Marras



Anna Maria Marras è ricercatrice presso il Dipartimento di Studi Storici dell'Università di Torino, dove è titolare degli insegnamenti di Patrimonio culturale digitale, Luoghi e istituti della cultura: strategie e comunicazione e Culture digitali per il patrimonio culturale. I suoi principali ambiti di ricerca e attività professionale riguardano la trasformazione digitale, la digitalizzazione del patrimonio culturale, l'accessibilità digitale e la partecipazione.

È autrice di numerose pubblicazioni riguardanti i temi del digitale per il patrimonio culturale; nel 2024 ha pubblicato il volume Biblioteche, archivi, musei. Nuovi confini digitali. Collabora e ha collaborato con numerose istituzioni culturali e di ricerca, tra cui la Fondazione Scuola nazionale del patrimonio e delle attività culturali, la Fondazione Fitzcarraldo, la Fondazione Kainòn, il Museo archeologico nazionale di Cagliari, l'Ufficio Beni Culturali della Provincia autonoma di Trento, il Museo Italiano del Risorgimento e il Polo del '900 di Torino.

È membro del Comitato Tecnico Scientifico per gli Archivi e, da novembre 2025, è presidente di AVICOM – ICOM International Committee for Audiovisual, New Technologies and Social Media. Fa parte dell'Executive Board dell'European Association for Digital Humanities ed è membro del Working Group di NEMO sDigital Transformation. Dal 2025 è responsabile scientifica del CEDOM – Centro di Documentazione Museale di ICOM Italia.

All'interno di ICOM Italia coordina il Gruppo di lavoro Tecnologie emergenti e multimedia (già Commissione Tecnologie Digitali per il Patrimonio Culturale) ed è parte, fin dalla sua costituzione, del gruppo Digital Cultural Heritage. In questi ruoli ha coordinato attività di ricerca, conferenze e iniziative formative, tra cui i webinar AperICOM, il glossario Digitale e tecnologie e indagini sui contenuti digitali nei musei.

Lettera motivazionale

Presento la mia candidatura al Consiglio direttivo di ICOM Italia con la convinzione che l'Associazione rappresenti oggi, grazie alla sua continua crescita, uno spazio fondamentale di confronto, indirizzo e supporto per la comunità museale italiana, in una fase di profonde trasformazioni culturali, tecnologiche e sociali.

Il mio percorso di ricerca e di attività professionale si è sviluppato negli ultimi quindici anni all'intersezione tra musei, archivi, biblioteche e tecnologie digitali, con particolare attenzione ai temi della digitalizzazione, dell'accessibilità, della partecipazione e della sostenibilità. In ambito accademico, come ricercatrice all'Università di Torino, affianco alla ricerca un'intensa attività didattica e formativa, orientata alla costruzione di nuove competenze per i professionisti del patrimonio culturale.

All'interno di ICOM Italia ho maturato un impegno continuativo, coordinando e prendendo parte all'attività di gruppi di lavoro, progetti di ricerca e iniziative di divulgazione sui temi delle strategie digitali e delle tecnologie emergenti. In questo contesto ho contribuito alla produzione di strumenti condivisi, documenti di indirizzo e momenti di confronto con altre associazioni professionali e con le istituzioni, in particolare sul Piano Nazionale di Digitalizzazione. L'esperienza nei comitati internazionali ICOM, in AVICOM e in reti europee come NEMO e l'European Association for Digital Humanities ha rafforzato una visione comparata e internazionale delle politiche museali e del patrimonio culturale.

Con questa seconda candidatura intendo proseguire il mio impegno in ICOM Italia, mettendo a disposizione dell'Associazione le competenze e l'esperienza maturate, per contribuire in modo particolare al lavoro collettivo di valorizzazione delle nuove competenze trasversali del digitale, alla promozione di pratiche inclusive e all'accompagnamento dei processi di innovazione attraverso strumenti condivisi e sostenibili.

Flaminia Nardone



Dopo aver conseguito il Diploma di Laurea in Lettere e Filosofia, presso l'Università degli Studi di Roma Sapienza nell' a.a.1985-86, con la votazione di 110/110 con la tesi su "Henri Valensi ed il rapporto tra Pittura e Musica nel Postcubismo", nel 1992 vince il concorso pubblico per titoli ed esami per il ruolo di funzionario amministrativo del Comune di Roma ed inizia la carriera nella P.A. Chiamata a far parte dello Staff dell'Assessore alla Cultura nella Giunta Rutelli e poi nella Giunta Veltroni, svolge la funzione di consulente dell'Assessore alla Cultura Gianni Borgna per le mostre e per le iniziative legate alla valorizzazione dei Beni Culturali del Comune di Roma con particolare attenzione alle iniziative di Arte Contemporanea. Rientrata in servizio presso gli uffici della Soprintendenza alle BB.AA. del Comune di Roma, nel 2000, viene poi assunta dall'Azienda Speciale Palaexpo con la qualifica di curatore. Chiamata a ricoprire il ruolo dirigenziale di fascia B quale Segretario Particolare del Ministro dei Beni e delle Attività Culturali, Francesco Rutelli, nella XV Legislatura, viene distaccata al Mibact e rientra, nel 2008, nell'Azienda Speciale del Comune di Roma con la funzione di Responsabile dell'Ufficio Catalogo e dell'Archivio Iconografico con particolare attenzione al diritto d'autore delle immagini e dei testi riprodotti nel catalogo o esposti nelle mostre. Dall' Aprile 2017 fa parte del ramo d'azienda che viene ceduto ad Ales - Società di servizi del Ministero dei Beni Culturali e lavora presso le Scuderie del Quirinale. Socia decennale di ICOM Italia è stata eletta Coordinatrice del Lazio e ha portato a termine il mandato con un incremento del 30 % degli iscritti. Coniugata dal 1988, ha tre figlie e due nipoti.

Lettera motivazionale

Gentili membri della Commissione,
sottopongo la mia candidatura al Direttivo ICOM al termine del mio mandato come Coordinatore della Regione Lazio dopo attenta riflessione.

L'esperienza triennale di coordinatrice regionale ha rappresentato sicuramente per me un percorso di crescita professionale e associativa di grande valore. Nel corso del mandato ho avuto modo di lavorare a stretto contatto con professionisti del settore, favorendo il dialogo tra i soci, il rafforzamento della rete territoriale e la promozione attiva dei valori fondanti di ICOM: partecipazione, condivisione delle competenze e impegno per una comunicazione culturale accessibile e di qualità senza alcun interesse personale.

Il ruolo di Coordinatore di una Regione che conta circa 1000 soci e vede attivi 6 consiglieri mi ha permesso di sviluppare capacità organizzative e di mediazione, di affrontare, spero in modo costruttivo, le criticità emerse e di contribuire alla realizzazione di iniziative volte a rendere l'associazione sempre più presente e riconoscibile nel territorio. In questo contesto ho maturato una visione più ampia delle dinamiche associative, comprendendo l'importanza di una governance attenta, inclusiva e orientata al futuro.

Ritengo che il mio contributo al Direttivo possa essere utile proprio in virtù dell'esperienza maturata a livello regionale e della volontà di continuare a mettermi al servizio dell'associazione, partecipando in modo attivo ai processi decisionali e strategici di ICOM a livello nazionale.

Con entusiasmo, senso di responsabilità e spirito di collaborazione, rinnovo quindi la mia disponibilità a proseguire il mio impegno all'interno di ICOM, confidando di poter contribuire al rafforzamento e allo sviluppo dell'associazione nel prossimo mandato.

Ringraziandovi per l'attenzione, porgo cordiali saluti.

Lucia Pini



Sono nata a Ferrara nel 1964. Dopo la laurea in Storia dell'arte presso l'Università degli Studi di Firenze ho conseguito il Dottorato di ricerca presso La Sapienza di Roma, concentrandomi sull'arte del XIX secolo con particolare attenzione all'ambito lombardo e alla cultura storicista. Limitatamente a questi argomenti, ho collaborato con numerose istituzioni, lavorando alla realizzazione di mostre in Italia e all'estero.

Dal 2002 al 2021 ho ricoperto il ruolo di conservatore al Museo Bagatti Valsecchi di Milano, per poi trasferirmi lavorativamente a Piacenza, dove dalla fine del 2021 dirigo la Galleria d'Arte Moderna Ricci Oddi.

In qualità di docente, ho tenuto insegnamenti e laboratori di materie storico artistiche a Milano, presso il Politecnico, l'Università Statale, l'Università Cattolica del Sacro Cuore, l'Accademia di Brera, l'Istituto Marangoni.

Il mio attivo coinvolgimento all'interno di ICOM Italia data al 2019, quando sono stata eletta coordinatore regionale per la Lombardia nel triennio 2019 – 2021, venendo poi rieletta nel triennio successivo 2021 – 2023. Dal 2023, in ragione del mio trasferimento lavorativo in Emilia Romagna, siedo quale consigliere nel locale Coordinamento regionale presieduto da Claudia Collina.

Lettera motivazionale

Nell'ambito del mio impegno all'interno di ICOM Italia in qualità di coordinatore regionale per la Lombardia, quindi di consigliere all'interno del coordinamento Emilia Romagna, ho avuto modo di sperimentare il valore di ICOM quale sede di confronto tra colleghi e imprescindibile strumento di informazione e apertura sullo scenario internazionale dei musei.

La mia candidatura all'interno del Direttivo nasce dal desiderio di proseguire e sviluppare tale esperienza, tenendo insieme riflessione teorica, sperimentazione e pratica alla luce del ruolo cruciale che i musei sono chiamati a ricoprire in un mondo sempre più complesso.

Credo profondamente in un ICOM che costringa a ritagliare il tempo della riflessione e del confronto all'interno delle spesso soverchianti incombenze quotidiane, imponendo la centralità del pensiero e la sua profondità quale guida delle scelte e delle azioni che caratterizzano la pratica del lavoro museale, lontano da logiche effimere di mera comunicazione ed apparenza e attenti al ruolo di profonda responsabilità civile che l'impegno nei musei richiede.

Babet Trevisan



Dal 1999 lavoro presso la Fondazione Querini Stampalia di Venezia, dove ricopro il ruolo di Responsabile del Museo e delle Mostre. Nel corso degli anni ho maturato una solida esperienza nella gestione, nella valorizzazione delle collezioni d'arte e nell'organizzazione di mostre ed eventi.

La mia attività professionale è guidata da un interesse costante per la gestione, l'innovazione, l'accessibilità e il ruolo sociale delle istituzioni culturali. In questo ambito ho ideato e coordinato il progetto di rinnovamento degli apparati didascalici e informativi del Museo, curandone il coordinamento scientifico e le attività di fundraising, e proseguo il lavoro di sperimentazione su soluzioni inclusive anche nelle mostre temporanee.

Attualmente sono impegnata nel progetto del nuovo riallestimento della Casa Museo, un intervento che permetterà ai pubblici di approcciarsi alle collezioni in modo innovativo e più stimolante. Nel 2025 ho partecipato alla 27^a Conferenza Generale di ICOM a Dubai, e nella sessione organizzata da DEMHIST ho presentato una relazione riflettendo sul futuro delle case museo italiane e sulle loro prospettive per il futuro.

Dal 2017 promuovo e coordino percorsi di formazione per professionisti dedicati alle nuove tendenze della museologia, affrontando temi quali la comunicazione museale, la partecipazione dei pubblici, le trasformazioni sociali, la gestione del cambiamento, accessibilità, diversità e questioni di genere.

Accanto all'attività progettuale e organizzativa svolgo un lavoro continuativo di studio e divulgazione delle collezioni artistiche curando mostre e pubblicazioni e pubblicando testi, saggi e schede di catalogo. Svolgo docenze universitarie e corsi di formazione professionale su museologia, organizzazione di mostre temporanee, procedure di prestito e reinterpretazione delle collezioni, e partecipo regolarmente come relatrice a convegni e seminari.

Sono membro del Consiglio Direttivo ICOM Italia (2022-2025) e faccio parte del gruppo di lavoro Case Museo; in precedenza ho ricoperto il ruolo di coordinatrice regionale per Friuli Venezia Giulia, Trentino-Alto Adige e Veneto (2017-20 e 2020-22). Mi sono laureata con lode in Conservazione dei Beni Culturali all'Università di Udine e ho conseguito il Master in gestione dei Musei presso CUOA Business School.

Lettera motivazionale

Da oltre vent'anni opero all'interno di una Fondazione culturale a Venezia, dedicandomi con passione alla gestione museale e alla progettazione di mostre ed eventi culturali.

In questo percorso ho maturato una solida esperienza nella conduzione di progetti complessi e una conoscenza approfondita delle dinamiche che animano il mondo dei musei. Parallelamente, ho costruito un network ricco e diversificato di relazioni con professionisti, istituzioni museali nazionali e internazionali e realtà accademiche, collaborando su iniziative che hanno promosso scambio, innovazione e crescita condivisa.

Per me, Icom rappresenta molto più di un'associazione: è uno spazio di confronto, di dialogo, di scambio di idee e di crescita, sia professionale che personale.

Dopo l'esperienza nel Consiglio Direttivo di Icom Italia 2022-2025, desidero continuare questo percorso con rinnovato entusiasmo e ancora maggiore disponibilità, mettendo a disposizione competenze e energia per sostenere il lavoro collettivo dell'Associazione.

Mi candido nuovamente al Consiglio Direttivo con la convinzione di poter contribuire in maniera significativa al dibattito sui temi chiave della museologia contemporanea, con particolare attenzione alla gestione strategica e sostenibile dei Musei e dei loro depositi, allo sviluppo delle professionalità, ai modelli di governance e alla promozione della diversità.

Sono pronta ad affrontare con determinazione le sfide sempre più complesse che attendono le istituzioni museali, aiutando Icom a rafforzare il suo ruolo di guida e riferimento nel panorama culturale nazionale e internazionale.

CANDIDATI AMMESSI PER LA CARICA DI MEMBRO DEL COMITATO DEI PROBIVIRI

Maria Lucia Ferruzza



Archeologa di formazione classica, dal 2019 è in servizio presso il Museo archeologico regionale "Antonino Salinas" di Palermo. Tra il 2005 e il 2019 ha operato presso la Soprintendenza dei Beni Culturali e Ambientali di Trapani, il Centro del Restauro, Conservazione e Progettazione della Regione Siciliana e presso il Dipartimento Centrale dei Beni Culturali e dell'Identità siciliana. In questi ambiti ha curato numerose attività di ricerca, scavo, catalogazione, allestimenti di musei e antiquaria, progetti di conservazione e valorizzazione del patrimonio archeologico, attività di catalogazione, comunicazione e realizzazione di mostre in collaborazione con Istituzioni culturali nazionali ed estere, tra le quali il British Museum, il J.Paul Getty Museum e il Metropolitan Museum di New York.

Ha, inoltre, seguito d'intesa con il Comando dei Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale, la restituzione di opere e reperti archeologici trafugati illegalmente dalla Sicilia.

Ha svolto attività di ricerca come scholar intern presso l'Antiquities Department del J.Paul Getty Museum di Los Angeles per il quale ha pubblicato il catalogo "Ancient Terracottas from Southern Italy and Sicily in the J.Paul Getty Museum" (2016). Dal 1990 al 2005 è stata docente di storia dell'arte presso gli Istituti superiori e l'Accademia di Belle Arti di Palermo.

Giornalista pubblicista dal 1995, è stata redattrice della rivista Kalòs -arte in Sicilia (1989-2013) - e direttore responsabile del quadrimestrale della Fondazione Salvare Palermo "Per - Fare cultura in Sicilia" (2013-2016).

Dal 2016 al 2022 è stata membro del Consiglio Direttivo di ICOM Italia e dal 2019 al 2022 ha fatto parte del Collegio dei Probiviri. Dal 2022 ha operato nel Working Group sui depositi di ICOM International contribuendo a istituire il Comitato internazionale ICOM Storage, nel Board del quale è stata eletta a ottobre 2026.

Ha curato numerose pubblicazioni scientifiche e a carattere divulgativo sui musei e il patrimonio archeologico.

Lettera motivazionale

L'esperienza maturata in seno al Consiglio Direttivo (2016-2109 /2019-2022) e, nell'ultimo triennio, nel Collegio dei Probiviri, mi ha sollecitato a dare continuità al lavoro fin qui svolto, in un momento particolarmente importante per la nostra associazione. Per l'elevato numero di soci raggiunto e per l'ampiezza e la qualità dei progetti realizzati, essa, infatti, è diventata sempre di più un punto di riferimento essenziale per chi opera nei musei e ha assunto una posizione di centralità nel dibattito contemporaneo sulla museologia.

In questo contesto, credo che il ruolo degli organi associativi e, in particolare, dei probiviri sia diventato sempre più rilevante e di responsabilità soprattutto nell'ottica di promuovere la conoscenza dei principi del codice etico, favorendone l'applicazione e la corretta interpretazione in tutti gli ambiti della vita dei musei.

In tal senso, desidero porre ancora una volta al servizio della comunità museale il mio bagaglio di conoscenze e l'esperienza maturata all'interno di ICOM, sia a livello nazionale che internazionale, per contribuire a costruire nuove opportunità di crescita per i professionisti de musei, operando per il giusto riconoscimento e la valorizzazione del loro operato.

Tiziana Maffei



Tiziana Maffei è architetto del patrimonio e dirigente culturale. Dal 2019 è Direttore Generale della Reggia di Caserta, museo autonomo di prima fascia e sito UNESCO, dove ha guidato un articolato processo di rilancio culturale, gestionale e organizzativo, con particolare attenzione alla tutela, alla sicurezza, all'accessibilità e alla sostenibilità del patrimonio.

Laureata con lode in Architettura (indirizzo restauro) presso l'Università "La Sapienza" di Roma, ha svolto per oltre venticinque anni attività di libera professionista nel campo del restauro, della museografia e della valorizzazione del patrimonio culturale e paesaggistico, affiancando alla progettazione una solida esperienza nella gestione di procedure complesse, finanziamenti pubblici e partenariati istituzionali.

Ha diretto reti museali territoriali, contribuendo allo sviluppo di modelli innovativi di governance culturale, ed è stata docente di museologia, museografia, comunicazione e gestione dei sistemi museali in numerose università e istituzioni di alta formazione. È esperta riconosciuta a livello nazionale e internazionale sui temi della sicurezza del patrimonio e della gestione del rischio nei musei.

All'interno di ICOM Italia ha svolto un ruolo di primo piano e continuativo: revisore dei conti, componente del Consiglio Direttivo dal 2010, Presidente nel triennio 2016-2019 e Vicepresidente dal 2019 al 2022. Ha inoltre coordinato il coordinamento Marche, la Commissione Sicurezza ed Emergenza Musei ed è stata membro del Disaster Risk Management Committee di ICOM International.

Ha partecipato a commissioni ministeriali, comitati scientifici e consigli di amministrazione, tra cui quello dell'Università di Bologna. Autrice di numerosi saggi e contributi scientifici, affianca all'attività di direzione una costante riflessione sul ruolo del museo nella società contemporanea, inteso come presidio di tutela attiva, responsabilità pubblica e diplomazia culturale.

Lettera motivazionale

Gentili Colleghi,

presento la mia candidatura al Consiglio dei Probiviri di ICOM Italia con senso di responsabilità e spirito di servizio verso un'Associazione alla quale sono legata da un impegno continuativo e coerente nel tempo.

Dal 2007 ho fatto parte degli organi istituzionali di ICOM Italia, inizialmente come Revisore dei Conti e successivamente come Consigliere, assumendo poi il ruolo di Presidente nel triennio 2016-2019 e di Vicepresidente dal 2019 al 2022. In una fase di profonde trasformazioni del settore museale, ICOM Italia ha consolidato il proprio ruolo di riferimento etico, culturale e professionale, rafforzando il dialogo con le istituzioni e con la comunità museale nazionale e internazionale. Durante il mio mandato presidenziale l'Associazione ha inoltre compiuto un passaggio significativo, trasformandosi in ente del Terzo settore, rafforzando la propria struttura e il proprio ruolo pubblico.

In questi anni ICOM Italia si è confermata come una comunità professionale viva, capace di offrire uno spazio stabile di confronto, crescita e costruzione di una visione condivisa sul museo come istituzione fondamentale per il Paese, presidio di conoscenza, responsabilità pubblica e sviluppo culturale.

L'esperienza maturata all'interno dell'Associazione, unita al mio percorso professionale come direttore di reti museali territoriali prima e di un grande museo statale poi, docente ed esperta di sicurezza e gestione del patrimonio, mi ha consentito di affrontare con continuità temi centrali quali la responsabilità istituzionale, il rispetto delle regole, la composizione dei conflitti e la tutela dei valori fondanti di ICOM: etica, trasparenza, correttezza e rispetto delle diverse professionalità che operano nei musei.

Ritengo che il Consiglio dei Probiviri costituisca un presidio essenziale di garanzia, equilibrio e autorevolezza per la vita associativa. Metto pertanto a disposizione una conoscenza approfondita di ICOM Italia, della sua evoluzione e del suo Codice Etico, insieme a capacità di ascolto, valutazione e giudizio imparziale maturate in contesti complessi e ad alta responsabilità. Con questa candidatura intendo continuare a contribuire, in una forma diversa ma altrettanto impegnativa, alla solidità e alla credibilità di ICOM Italia, nella convinzione che una comunità museale coesa e consapevole sia condizione indispensabile per rafforzare il ruolo del museo nella società contemporanea e affrontarne con responsabilità le sfide future.

Federica Manoli



Mi sono laureata in Lettere e filosofia con indirizzo storico-artistico presso l'Università degli studi di Pavia e Specializzata in Storia dell'arte presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano. Dopo un iniziale percorso professionale come restauratore di dipinti, dal 2001 lavoro presso il Museo Poldi Pezzoli di Milano; attualmente sono Collection Manager, Responsabile dei Servizi educativi e Curatore delle collezioni tessili, archeologiche, di oreficeria, armi e armature, ceramiche e porcellane.

Sono autrice del Manuale di gestione e cura delle collezioni Museali, (Le Monnier Università, 2022 - seconda edizione), insegno Museologia e museografia presso la Scuola di Specializzazione in Storia dell'Arte dell'Università Cattolica del Sacro cuore di Milano, Museologia presso il Dipartimento di Musicologia e Beni Culturali dell'Università degli studi di Pavia e Teoria e storia del restauro al corso quinquennale di Restauro presso l'Accademia di Belle Arti di Brera di Milano.

Socia ICOM dal 2005, dal 2012 partecipo attivamente alla vita dell'Associazione, inizialmente come Coordinatrice regionale per la Lombardia dal 2012 al 2016, in seguito come membro del Consiglio nazionale dal 2016 al 2022 e nell'ultimo triennio come membro del Comitato dei Proviviri.

Lettera motivazionale

Il processo di revisione e aggiornamento del Codice Etico ICOM attualmente in corso a livello internazionale evidenzia come anche l'etica sia un ambito dinamico, chiamato a rispondere ai profondi mutamenti sociali, culturali e professionali che interessano il mondo e i musei contemporanei. In questo contesto, forse più che in passato, il ruolo di ICOM Italia, attraverso e con il contributo del Comitato dei Probiviri potrebbe assumere una funzione particolarmente rilevante nell'accompagnamento dell'evoluzione e nella definizione dei principi etici, garantendone una lettura coerente, responsabile e rispettosa dei valori fondanti della nostra Associazione.

In considerazione dell'esperienza professionale e di quella maturata in ICOM, nonché della partecipazione all'attività del Comitato dei Probiviri nell'ultimo triennio, ritengo di potere mettere a disposizione di ICOM Italia un sostanziale contributo nella discussione sul Codice etico e nel dibattito culturale sui temi della museologia riguardanti i musei, le collezioni, i professionisti e i pubblici con particolare riferimento alla prospettiva etica.

Presentando la mia candidatura confermo pertanto la disponibilità a proseguire questo impegno al servizio di ICOM Italia, nella consapevolezza della responsabilità che il Comitato dei Probiviri può esercitare a garanzia della credibilità e dell'autorevolezza dell'Associazione.

Maria Vittoria Marini Clarelli



Sono nata a Roma il 2 giugno 1958, ho conseguito la laurea con lode in lettere con indirizzo storia dell'arte alla Sapienza di Roma nel 1981 e superato il primo anno del Perfezionamento. Dal 1985 al 2000 sono stata funzionario presso l'allora Ministero per i beni culturali e ambientali prima alla Galleria nazionale d'arte moderna, poi all'Ufficio relazioni internazionali del Gabinetto del Ministro, quindi all'Ufficio centrale BAAAAS occupandomi soprattutto di circolazione internazionale di beni culturali. Nel 2001 mediante concorso pubblico sono diventata dirigente e ho svolto la mia attività prima alla Direzione generale per il patrimonio storico, artistico e etno-antropologico poi alla Galleria nazionale d'arte moderna dove sono stata soprintendente dal 2004 al 2015. Ho quindi diretto l'ufficio studi del Ministero, il servizio per la circolazione internazionale e quello per l'architettura, le periferie e la rigenerazione urbana. Da marzo 2019 ad aprile 2022 sono stata sovrintendente capitolina ai beni culturali presso il Comune di Roma. Sono in quiescenza dal 1° luglio 2025. Ho insegnato museologia prima presso la Sapienza Università di Roma e presso la Pontificia università gregoriana dove sono tuttora in carica come professore invitato. Fra gli altri incarichi, sono stata vice presidente di ICOM Italia, membro del direttivo del Bizot Group, del Consiglio di amministrazione dell'Università di Roma tre, del Comitato di orientamento strategico del Grand Palais di Parigi e consulente per l'arte contemporanea della Banca Europea degli Investimenti. Ho presieduto numerose commissioni di concorsi e bandi per assegnazioni di contributi in ambito culturale. Sono autrice di oltre 100 pubblicazioni di storia dell'arte e museologia e in particolare delle monografie *Il museo nel mondo contemporaneo. La teoria e la prassi*, 2.ed., 1. rist. Carocci, Roma 2025 (1. ed. 2011); *Pezzi da museo. Perché alcuni oggetti durano per sempre*, Carocci, Roma 2017; *Che cos'è un museo*, Carocci, 2.ed. Roma 2021, (1. ed. 2005). Il mio ultimo libro è *Italia o cara. Con la cultura si diventa grandi*, Electa, Milano 2025.

Lettera motivazionale

Mi candido come membro del comitato dei probiviri per mettere a disposizione di ICOM le esperienze maturate in oltre quarant'anni di attività nell'ambito dei beni culturali e in particolare dei musei. Ritengo che la funzione dei probiviri sia particolarmente importante in questa fase della vita di ICOM, caratterizzata a livello internazionale dalla discussione del nuovo codice etico e a livello nazionale dall'effettiva attivazione del sistema museale. Qualora fossi eletta, mi impegno a svolgere questo incarico con intensità e costanza.

Cecilia Sodano



Sono Architetto e Storica dell'arte, PHD in Storia dell'architettura.

Lavoro presso il Comune di Bracciano (Roma) come dirigente del settore Servizi culturali e direttore del Museo civico. Sono stata coordinatrice del sistema dei musei storico artistici della Regione Lazio MUSART.

Ho iniziato la mia attività come architetto libero professionista occupandomi di Restauro architettonico e Storia dell'architettura, ampliando poi i miei interessi alla Storia dell'arte, alla Museologia, al paesaggio, ambiti nei quali ho all'attivo diverse pubblicazioni di livello nazionale e internazionale.

Sono stata docente di Museologia in corsi di formazione regionali destinati ai professionisti museali. Ho insegnato per diversi anni Principi di tutela del paesaggio presso la facoltà di Architettura dell'università Sapienza di Roma.

Sono iscritta a ICOM Italia dal 2007. Dal 2013 al 2016 sono stata coordinatrice della Commissione tematica Museologia, che ha prodotto la traduzione italiana dei Concetti chiave di museologia (testo breve). Dal 2017 al 2022 sono stata consigliere nel direttivo nazionale e dal 2022 al 2025 membro del Comitato dei Proviviri.

Ho cercato di portare nel comitato italiano, secondo la mia esperienza professionale, il punto di vista e le esigenze dei musei del territorio.

Come rappresentante di ICOM Italia ho fatto parte del gruppo di esperti chiamato dalla Regione Lazio a definire i livelli essenziali delle prestazioni delle professioni della cultura che sono confluiti nell'Atlante nazionale del lavoro e delle qualificazioni di INAPP. Per quell'Atlante ho poi redatto le schede delle attività relative ad alcune professioni museali e della cultura.

Lettera motivazionale

Ho maturato diversi anni di esperienza in ICOM Italia in diversi ruoli, partecipando alla vita associativa prima come semplice socia, poi come membro del direttivo.

Ho sempre partecipato assiduamente all'associazione, contribuendo al dibattito interno e all'elaborazione di documenti e regolamenti.

Propongo la mia candidatura nel collegio dei Probi viri perché ritengo di aver maturato, sia in associazione che nella mia vita professionale, l'esperienza necessaria per svolgere questo ruolo e dunque per poter continuare a dare un positivo contributo.

ICOM international
council
of museums
Italia